SCHEDA ANNUALE DEL PROGETTO FORMATIVO E SCIENTIFICO

Dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche	
Sede: Modena	**Dipartimento di Giurisprudenza**
Anno di attivazione: A.A. 2025/2026 (Il Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche, fino all'anno accademico 2024/2025, è stato attivato in forma associata con l'Università degli Studi di Parma.)	

1. PRESENTAZIONE GENERALE DEL CORSO DI DOTTORATO

***D.PHD.1.1**: In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita*

Il Corso di Dottorato in **Scienze Giuridiche**, con sede presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, è stato istituito in coerenza con la programmazione strategica di Ateneo e con gli obiettivi di sviluppo della ricerca nell'ambito dell'Area 12, con l'intento di consolidare e potenziare la qualità della formazione alla ricerca giuridica avanzata.

Il Corso si configura come percorso unitario di alta qualificazione scientifica, finalizzato alla formazione di studiosi capaci di elaborare e sviluppare progetti di ricerca originali, metodologicamente rigorosi e coerenti con gli standard della comunità scientifica nazionale e internazionale. Esso rappresenta il terzo livello della formazione universitaria e si colloca in continuità con l'attività scientifica del Dipartimento, valorizzandone le linee di ricerca e le competenze presenti nel Collegio dei Docenti.

In fase di progettazione iniziale, nonché nella prospettiva del monitoraggio *in itinere*, sono state approfondite le motivazioni istitutive e le potenzialità di sviluppo del progetto formativo e scientifico, con particolare attenzione:

- all'evoluzione culturale e scientifica delle Scienze Giuridiche;
- ai processi di trasformazione del diritto nella dimensione europea e internazionale;
- all'interazione tra fenomeno giuridico, innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale, trasformazioni economico-sociali e tutela dei diritti fondamentali;
- alla coerenza tra risorse disponibili, settori scientifico-disciplinari rappresentati e obiettivi formativi.

La definizione del progetto tiene conto anche delle esigenze espresse dal contesto accademico e professionale di riferimento, attraverso interlocuzioni con soggetti qualificati e nella prospettiva della costituzione di un Comitato Consultivo, volto a garantire un confronto sistematico con le parti interessate interne ed esterne rispetto ai profili culturali e professionali in uscita.

In questo primo anno di attivazione, si e' ritenuto di non articolare il dottorato in *curricula*, al fine di garantire un'impostazione integrata e flessibile del percorso, pur nel rispetto delle specificità metodologiche e contenutistiche dei diversi ambiti disciplinari coinvolti. Tale scelta consente di valorizzare l'unitarietà del progetto scientifico e, al contempo, di assicurare la personalizzazione dei percorsi di ricerca.

L'impianto organizzativo è strutturato secondo un modello progressivo che integra attività formative comuni, attività di approfondimento settoriale e una crescente autonomia del dottorando nello sviluppo del proprio progetto di ricerca, fino alla redazione della tesi finale. Particolare rilievo è attribuito alla qualità della supervisione scientifica, all'inserimento dei dottorandi in reti di ricerca nazionali e internazionali e alla promozione della mobilità accademica.

Il progetto formativo e scientifico è costantemente sottoposto a monitoraggio e riesame nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, al fine di garantirne l'aggiornamento rispetto all'evoluzione del contesto scientifico, istituzionale e professionale di riferimento.

1.a. Descrizione del progetto formativo e di ricerca

Il Dottorato in Scienze Giuridiche si articola in un percorso triennale, progettato per offrire una formazione altamente qualificata dal punto di vista sia metodologico che contenutistico sul fenomeno giuridico, con l'obiettivo di sviluppare nei dottorandi avanzate competenze di ricerca, autonomia critica e capacità di analisi sistematica e comparata, anche in prospettiva interdisciplinare e internazionale.

Fin dall'inizio del primo anno, il programma propone un'offerta formativa avanzata, che integra approcci interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari, con particolare attenzione alle tematiche giuridiche di rilievo generale e alle competenze trasversali. Gli insegnamenti sono impartiti anche in lingua inglese e affidati a un corpo docente composto da professori universitari, sia italiani che stranieri, nonché da esperti appartenenti a diversi ambiti scientifico-disciplinari. L'obiettivo è quello di fornire ai dottorandi strumenti critici e analitici adeguati al livello di ricerca richiesto.

Nel primo anno una parte rilevante del programma è riservata al potenziamento delle competenze linguistiche, soprattutto nell'ambito giuridico. A ciò si aggiunge un nucleo di insegnamenti comuni e trasversali, il percorso prevede moduli tematici, in alcuni casi svolti in lingua straniera, che trattano argomenti giuridici pertinenti ai diversi settori scientifici dell'Area 12. Tali lezioni sono tenute da accademici, ricercatori e studiosi, anche provenienti da università estere e non necessariamente membri del Collegio dei Docenti.

Tali attività si concentrano prevalentemente durante il primo anno di corso, in modo da fornire da subito una solida base teorica e metodologica, utile per l'impostazione e lo sviluppo del progetto di ricerca.

Negli anni successivi, i dottorandi potranno consolidare le loro competenze, anche in vista del compimento dell'elaborato finale, con la possibilità di svolgere periodi di studio o ricerca presso università e centri di ricerca internazionali.

A partire dal secondo anno, viene promossa una didattica più partecipativa, grazie all'organizzazione - su iniziativa dei dottorandi stessi e sotto la supervisione del Coordinatore e dei tutor - di cicli seminariali su tematiche a carattere interdisciplinare. Questi momenti rappresentano un'occasione importante per i dottorandi per presentare i propri lavori, discutere idee e confrontarsi con colleghi e docenti, contribuendo a creare un ambiente di scambio e crescita scientifica condivisa.

Infine, il corso incoraggia la partecipazione attiva a convegni, *workshop* e incontri di studio - sia a livello nazionale che internazionale - riconoscendo tali esperienze come parte essenziale e qualificante del percorso formativo complessivo del dottorando, sia in qualità di partecipanti che di relatori.

Nel terzo anno il percorso formativo è prevalentemente dedicato al consolidamento e alla sistematizzazione dei risultati della ricerca, in vista della redazione e del completamento della tesi di dottorato. In questa fase, il dottorando opera in condizioni di piena autonomia scientifica, sotto la supervisione del tutor e con il costante monitoraggio del Collegio dei Docenti, al fine di garantire la coerenza metodologica, l'originalità e la rilevanza dei risultati conseguiti.

Il lavoro di tesi è concepito come contributo scientifico originale e innovativo nell'ambito del settore di riferimento, idoneo alla pubblicazione e alla diffusione nella comunità accademica nazionale e internazionale. Durante il terzo anno è altresì incoraggiata la partecipazione a iniziative scientifiche volte alla presentazione dei risultati della ricerca, nonché la pubblicazione di saggi e articoli su riviste di fascia qualificata.

La fase conclusiva del percorso è accompagnata da momenti di verifica intermedia e finale, finalizzati ad accertare la maturità scientifica del candidato e la qualità complessiva dell'elaborato, in coerenza con gli standard richiesti per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca.

***Note ANVUR (D.PHD.1.1)**: Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi. Per i Dottorati industriali (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate. Per i Dottorati di interesse nazionale (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.*

1.b. Informazioni circa la forma del corso di dottorato

Dottorato in forma associata con università italiane	No
Dottorato in forma associata con università estere	no
Dottorato in forma associata con enti di ricerca italiani e/o esteri	no
Dottorato in forma associata con Istituzioni AFAM	no
Dottorato in forma associata con Imprese	no
Dottorato in forma associata - Dottorato industriale (DM 226/2021, art. 10)	no
Dottorato in forma associata con pubbliche amministrazioni, istituzioni culturali o altre infrastrutture di R&S di rilievo europeo o internazionale	no
Dottorato in forma associata - Dottorato nazionale (DM 226/2021, art. 11)	no

2. Temi di ricerca del Dottorato:

2.a. aree di ricerca:

Le aree di ricerca del Dottorato coprono un ampio spettro di ambiti scientifici dell'Area 12: Diritto privato, Diritto pubblico, Storico giuridico, Filosofico giuridico, Diritto processuale, Diritto Europeo e Diritto Internazionale, Psicopatologia forense.

L'area privatistica comprende i settori del diritto privato (GIUR-01/A), del diritto commerciale (GIUR-02/A), del diritto del lavoro (GIUR-03/A) e del diritto della navigazione e dei trasporti (GIUR-02/B).

L'area pubblicistica include i settori del diritto costituzionale e pubblico (GIUR-05/A), del diritto amministrativo (GIUR-06/A), del diritto penale (GIUR-14/A), del diritto tributario (GIUR-08/A), del diritto internazionale (GIUR-09/A) e del diritto e religione (GIUR-07/A).

L'area del diritto processuale contiene il diritto processuale civile (GIUR-12/A) e il diritto processuale penale (GIUR-13/A).

L'area storico-filosofica include il diritto romano e dei fondamenti del diritto europeo (GIUR-15/A) e la filosofia del diritto (GIUR-17/A).

Infine, in un'ottica interdisciplinare, il Dottorato si estende al settore della medicina legale e ai temi collegati (MEDS-25/A).

Note ANVUR (D.PHD.1.1).: *Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato. Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.*

2.b Eventuali curricula

In ragione del fatto che la Scuola è stata attivata in forma autonoma solo a partire dal presente A.A., non si è ritenuto che vi fossero le condizioni per una suddivisione in *curricula*, ferma restando la possibilità di una nuova verifica in futuro circa l'opportunità di adottare la suddivisione in *curricula*.

3. OBIETTIVI FORMATIVI

D.PHD.1.2 *Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, e articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.*

Il Corso di Dottorato si propone come terzo livello della formazione universitaria e ha come obiettivo primario la formazione di studiosi capaci di condurre attività di ricerca di alto livello nel campo del diritto, sviluppando competenze scientifiche approfondite e specialistiche.

Il Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche ha quindi l'obiettivo di formare studiosi e studiose dotati di elevata qualificazione scientifica e piena autonomia nella ricerca, capaci di contribuire in modo originale allo sviluppo del fenomeno giuridico, sia sul piano teorico-sistematico sia su quello applicativo.

Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione di solide competenze metodologiche nell'analisi delle fonti normative, della giurisprudenza e della dottrina, nonché alla padronanza degli strumenti interpretativi e argomentativi propri delle diverse aree del diritto. Particolare attenzione è dedicata alla dimensione comparata, interdisciplinare e sovranazionale del fenomeno giuridico, in coerenza con l'evoluzione degli ordinamenti contemporanei.
Il Dottorato mira inoltre a sviluppare nei dottorandi la capacità di elaborare, strutturare e condurre progetti di ricerca innovativi, di redigere contributi scientifici destinati alla pubblicazione e di presentare e discutere i risultati della ricerca in contesti nazionali e internazionali. Il percorso favorisce altresì il rafforzamento delle competenze linguistiche e l'inserimento in reti di ricerca internazionali.Gli esiti formativi attesi comprendono il conseguimento di piena autonomia scientifica, la capacità di analisi critica avanzata e l'idoneità a svolgere attività di ricerca e di alta qualificazione presso università, enti di ricerca, istituzioni pubbliche, autorità indipendenti e organizzazioni nazionali e sovranazionali.Grazie all'articolata offerta formativa, il corso fornisce ai dottorandi una preparazione di base solida e trasversale, che può essere declinata in funzione dei propri interessi scientifici e professionali. In accordo con il tutor, e nel rispetto dei requisiti minimi previsti per la didattica, ciascun dottorando potrà costruire un percorso individualizzato che favorisca lo sviluppo di competenze specifiche nei settori di maggiore interesse.
Nel percorso di formazione particolare attenzione è data alle esperienze internazionali. In ragione di ciò, sono stati conclusi numerosi accordi internazionali che consentono ai dottorandi di valorizzare e migliorare le proprie capacità di ricerca con soggiorni all'estero presso importanti istituzioni universitarie (Co-tutele e accordi internazionali).
Il titolo di Dottore di ricerca, rilasciato al termine del percorso, rappresenta un requisito fondamentale per intraprendere carriere accademiche e scientifiche, sia presso università italiane che straniere, sia all'interno di enti di ricerca pubblici o privati. Oltre all'ambito accademico, tale qualifica apre importanti opportunità anche in settori professionali più pratici e operativi, come le professioni legali e notarili, le amministrazioni pubbliche centrali e locali, aziende private o istituzioni internazionali.

Note ANVUR (D.PHD.1.2): *Il percorso di formazione deve tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo. La visione del Corso di Dottorato di Ricerca deve essere pubblicata sulle pagine web.*

4. PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE

(tematiche altamente specifiche, aspetti di carattere più generale, elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari, attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca, temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria, conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, approfondimento linguistico avanzato)

Il Dottorato di Ricerca in Scienze Giuridiche si articola in un percorso triennale finalizzato a fornire una formazione avanzata alla ricerca, in coerenza con gli obiettivi del terzo ciclo della formazione universitaria. Il programma è progettato in modo da integrare attività formative comuni, attività di settore coerenti con i progetti di ricerca individuali e un progressivo incremento dell'autonomia scientifica dei dottorandi nel corso del triennio.

DIDATTICA COMUNE

Nel primo anno di corso, il Dottorato prevede un nucleo di attività formative comuni, obbligatorie per tutti i dottorandi, finalizzate allo sviluppo delle competenze metodologiche, disciplinari e trasversali necessarie all'avvio e allo svolgimento della ricerca scientifica avanzata. Tali attività

comprendono anzitutto un'offerta didattica (di 78 ore, suddivise come da calendario riportato sulla pagina *web* del dottorato: https://www.dsg.unimore.it/didattica), caratterizzata da insegnamenti di livello avanzato, a carattere interdisciplinare, multidisciplinare o transdisciplinare, dedicati a tematiche di rilievo generale per l'Area 12.

In particolare, la didattica comune è articolata secondo questi moduli:

1. Metodologia della scienza giuridica (6 ore)
2. Governo del territorio tra *smartness* e intelligenza artificiale. In particolare, il diritto delle città digitali (6 ore)
3. Religious Freedom and Environmental Sustainability (6 ore)
4. Fondamenti romanistici del diritto europeo (6 ore)
5. Sostenibilità e diritto dell'impresa (8 ore)
6. La sostenibilità della giustizia fra efficienza e diritti costituzionali (8 ore)
7. La sostenibilità e le future generazioni: sfide, problemi e opportunità a cavallo tra le discipline (6 ore)
8. Sostenibilità finanziaria e nuova *governance* economica europea. Profili di diritto costituzionale (6 ore)
9. Consenso informato al trattamento medico, consenso informato alla ricerca scientifica, capacità finanziaria (6 ore)

Gli insegnamenti sono affidati a professori universitari, italiani e stranieri, nonché a studiosi ed esperti provenienti da diversi ambiti scientifico-disciplinari, al fine di garantire un confronto costante con prospettive metodologiche e approcci di ricerca diversificati. All'interno dei singoli moduli, è prevista la possibilità di organizzare "cineforum", con proiezione di film coerenti con gli obiettivi formativi e successiva discussione.

Una parte rilevante del programma è inoltre riservata al potenziamento delle competenze linguistiche. Oltre ai corsi di lingua offerti dall'Ateneo (v. https://www.cla.unimore.it/), è previsto un *focus* sull'inglese giuridico (20 ore), concentrato durante il primo anno di corso, in modo da fornire da subito una solida base teorica e metodologica, utile per l'impostazione e lo sviluppo del progetto di ricerca. Negli anni successivi, i dottorandi avranno la possibilità di affinare le conoscenze giuridiche approfondendo specifici settori disciplinari anche attraverso periodi di studio o ricerca presso università e centri di ricerca internazionali, al fine di consolidare e portare a compimento il lavoro di tesi.

COMPETENZE TRASVERSALI

Accanto alle attività organizzate dall'Ateneo (ad es. il corso *Meet UB & SOS*, in relazione al funzionamento degli indicatori bibliometrici, del sistema Iris e delle modalità di pubblicazione dei contributi scientifici), all'interno della didattica comune è previsto, nel primo anno di corso, un seminario dedicato alle competenze trasversali della ricerca giuridica, che costituisce il nucleo della formazione metodologica comune del Dottorato. Tale seminario è volto a fornire strumenti avanzati in materia di scrittura scientifica, gestione e uso delle fonti, redazione delle note e della bibliografia, nonché di reperimento e organizzazione dei materiali di ricerca, anche attraverso l'utilizzo delle principali banche dati giuridiche nazionali e internazionali, con un *focus* sulla metodologia delle revisioni sistematiche.

Il seminario è affiancato da un laboratorio applicativo, nel quale ai dottorandi saranno proposte esercitazioni volte a mettere in pratica le competenze acquisite (v. *infra*, sezione 8). Il

laboratorio prevede, alla conclusione, una verifica di idoneità, il cui superamento concorre alla valutazione complessiva del percorso formativo del dottorando ai fini dell'ammissione all'anno successivo.

DIDATTICA DI SETTORE

Accanto alla didattica comune, il programma prevede attività formative di settore: in particolare, la partecipazione a seminari o convegni, anche in lingua straniera, finalizzati all'approfondimento degli ambiti disciplinari di riferimento dei singoli progetti di ricerca.

Ciascun dottorando è tenuto a partecipare ad attività seminariali di area o comunque coerenti con il proprio percorso di ricerca, per un totale di 20 ore ogni anno.

Le attività "di settore" sono fruibili secondo una duplice modalità.

Anzitutto, partecipando alle attività seminariali specificamente organizzate nell'ambito della Scuola di dottorato. Tali attività possono consistere in:

- Convegni o lezioni seminariali tenute da accademici, ricercatori e studiosi, anche provenienti da università estere e non necessariamente membri del Collegio dei Docenti;

- Didattica partecipativa: organizzazione su iniziativa dei dottorandi stessi e sotto la supervisione del Coordinatore e dei *tutor* di cicli seminariali su tematiche di interesse settoriale o a carattere interdisciplinare.

In secondo luogo, essendo la partecipazione ad attività organizzate al di fuori della Scuola comunque essenziale e qualificante del percorso formativo complessivo, ai dottorandi sarà concesso di individuare autonomamente una o più attività formative organizzate al di fuori della Scuola, in ambito sia nazionale che internazionale, e naturalmente entro i limiti di *budget* predisposti dalla Scuola, previo accoglimento della richiesta di autorizzazione – motivata e controfirmata dal proprio *tutor*, che ne valuta la coerenza scientifica con il progetto di ricerca – da parte del Collegio dei docenti.

QUANTIFICAZIONE DELL'IMPEGNO DEL DOTTORANDO

Il progetto formativo contiene una precisa quantificazione delle attivita' del dottorando attraverso il monte ore assegnato alle diverse attività (didattica comune e didattica di settore).Si precisa che, eccezione fatta per le attività obbligatorie, imposte a tutti i dottorandi, e' lasciata all'autonomia degli stessi la valutazione delle attività da seguire per il raggiungimento del monte ore fissato.

VALUTAZIONE

La valutazione annuale del dottorando è effettuata dal Collegio dei Docenti sulla base dell'assolvimento degli obblighi di didattica comune e di settore, del superamento delle attività laboratoriali previste e dello stato di avanzamento del progetto di ricerca, tenendo conto della relazione del dottorando e del parere del *tutor*. L'esito positivo della valutazione costituisce requisito per l'ammissione all'anno successivo.

Note ANVUR (D.PHD.1.3) *Le attività formative dei dottorandi sono bilanciate fra tematiche altamente specifiche relative al progetto di ricerca anche in relazione agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera e agli aspetti di carattere più generale volte a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari; attenzione deve essere anche rivolta ad attività formative indirizzate alla capacità*

di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca e, laddove opportune, di temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria. Costituiscono infine elementi rilevanti la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (ad esempio, metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, etc). Il progetto formativo deve prevedere la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, del monte ore assegnato alle diverse attività e chiare modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale.
Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca.

(D.PHD.1.5) *Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.*

Visibilità del progetto formativo

Il progetto formativo è consultabile attraverso il sito *web* istituzionale del Dipartimento (https://www.dsg.unimore.it/), disponibile in lingua italiana e inglese (https://www.dsg.unimore.it/en/home-2/), al fine di garantire la massima accessibilità a livello nazionale e internazionale.

Nell'intento di valorizzare la rete di collaborazioni vantata dal Dipartimento e gli accordi di interscambio attivati sia a livello europeo che extraeuropeo, ci si prefigge altresì di valutare la fattibilità di una traduzione anche in lingua spagnola e francese.

Il sito è organizzato in diverse sezioni che assicurano trasparenza e completezza delle informazioni. Tra le principali voci: *Home* (comprensiva delle *News*); *Il corso* (con Obiettivi e prospettive occupazionali, Ammissione); *Governance* (Collegio docenti, Coordinatore, Segreteria, Comitato didattico, Comitato consultivo, Gruppo di riesame); *Linee guida per corsi di Dottorato*; *Documenti*; sezione dedicata a *Dottorande, Dottorandi e Tutor*; *Didattica* (Programma formativo, Seminari e Laboratori); *Ricerca*; *Partnerships*; *Internazionalizzazione* (Soggiorni all'estero – Progetto Erasmus+, Dottorato in Co-tutela); e *Contatti*.

La struttura del sito consente una chiara presentazione degli obiettivi formativi e scientifici, delle attività didattiche e di ricerca, delle opportunità di mobilità internazionale e dell'organizzazione del corso, favorendo la diffusione delle informazioni e la valorizzazione del progetto.

Collegamenti diretti al sito del Dottorato sono inoltre presenti sia nel portale istituzionale del Dipartimento sia nel sito ufficiale di Ateneo (UNIMORE), così da garantirne ampia visibilità e accessibilità (https://www.unimore.it/it/didattica/dottorati-di-ricerca, https://www.giurisprudenza.unimore.it/it/didattica/dottorati-di-ricerca)

Note ANVUR (D.PHD.1.5): *Il Corso di Dottorato di Ricerca pubblica su pagine web dedicate i curricula dei docenti del collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei dottorandi.*

5. Sbocchi professionali e mercato del lavoro

Il Corso di Dottorato si propone di formare profili professionali altamente qualificati, idonei a un efficace inserimento nel mercato del lavoro, grazie all'acquisizione di un rigoroso metodo scientifico e di una solida preparazione critica e interdisciplinare.

L'approccio trasversale maturato durante il percorso consentirà a ciascun dottorando di esercitare la propria professionalità con visione ampia, spirito critico e capacità di integrazione tra saperi.

Gli sbocchi occupazionali riguardano prioritariamente la carriera accademica e la ricerca scientifica, presso università e centri di studio pubblici o privati, in ambito nazionale e internazionale. Il conseguimento del titolo di dottore di ricerca costituisce, inoltre, un valore aggiunto nell'accesso alle professioni giuridiche tradizionali, quali l'avvocatura, la magistratura e il notariato, in quanto consente di coniugare un'elevata specializzazione tecnico-giuridica con un'apertura al contesto europeo e sovranazionale.

In ragione della preparazione avanzata acquisita, coloro che conseguiranno il titolo potranno altresì accedere a posizioni di rilievo in ambito istituzionale, ricoprendo incarichi dirigenziali e consulenziali all'interno di amministrazioni complesse. Tra gli sbocchi più rilevanti si annoverano i ruoli apicali nella pubblica amministrazione, negli uffici legislativi dei ministeri, presso le istituzioni dell'Unione Europea e negli organismi internazionali. Il profilo è altresì adatto anche a incarichi di alta responsabilità nelle forze di polizia e nell'amministrazione penitenziaria.

Infine, il percorso è strutturato per garantire l'acquisizione di competenze teorico-pratiche avanzate, indispensabili per affrontare in modo consapevole le sfide del mercato del lavoro contemporaneo, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e all'impiego dell'intelligenza artificiale. Il dottore di ricerca è così in grado di operare efficacemente anche nel settore privato, in particolare nei comparti dell'industria e del commercio. In forza dell'abilità di integrare saperi tecnici e gestionali, è capace di governare processi di innovazione e trasformazione digitale, contribuendo all'organizzazione efficiente e competitiva di sistemi complessi, sia in ambito pubblico che privato.

(D.PHD.1.3) *Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.*
(D.PHD.1.4) *Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarità, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.*

6. Iscrizioni

6.1. Requisiti di ammissione, scadenze e numero di posti disponibili

L'ammissione al Corso di Dottorato è riservata ai candidati in possesso di Laurea Magistrale appartenente alle seguenti classi: LMG/01 – Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza; 22/S – Lauree specialistiche in Giurisprudenza; 102/S – Lauree specialistiche in Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica; LMG/01 Giurisprudenza (vecchio ordinamento equiparato). Non sono pertanto ammesse tutte le lauree magistrali, ma esclusivamente quelle sopra indicate o titoli equipollenti.

Possono altresì partecipare candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai soli fini della partecipazione al concorso.

L'ammissione avviene mediante valutazione dei titoli, presentazione di un progetto di ricerca e svolgimento di una prova orale. La modalità di ammissione è la medesima sia per i candidati laureati in Italia sia per i laureati all'estero.

Le scadenze per la presentazione delle domande e il numero di posti disponibili sono indicati annualmente nel bando di concorso.

Note ANVUR (D.PHD.1.3) *Le modalità di selezione dei dottorandi specificate nel Bando di ammissione sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita.*

7. Calendario delle attività formative

Il calendario delle attività formative, comprensivo della programmazione di lezioni, seminari e laboratori, è pubblicato e costantemente aggiornato sul sito istituzionale del Corso al seguente indirizzo: https://www.dsg.unimore.it/programma-formativo/.

La consultazione *online* garantisce trasparenza e accessibilità alle informazioni relative all'organizzazione didattica.

8. Laboratori e Servizi per i dottorandi

Il Corso di Dottorato mette a disposizione dei dottorandi un articolato sistema di risorse bibliografiche, informatiche e logistiche a supporto delle attività di studio e ricerca.

Il patrimonio librario è costituito da un consistente numero di volumi, con ampia copertura delle tematiche coerenti con gli ambiti scientifici del corso. A ciò si aggiungono abbonamenti a numerose riviste specialistiche, con disponibilità delle annate possedute e adeguata copertura delle aree disciplinari di riferimento.

Sono inoltre accessibili *e-resources* e banche dati che consentono la consultazione di insiemi di riviste scientifiche e collane editoriali nazionali e internazionali, fondamentali per l'aggiornamento e l'approfondimento della ricerca.

I dottorandi possono avvalersi di *software* specificamente attinenti ai settori di ricerca previsti dal corso.

Dal punto di vista logistico, è disponibile l'Aula n. 40, attrezzata con postazioni individuali e *computer*, quale spazio dedicato allo studio e alle attività di ricerca. È stata inoltre designata un'aula specificamente dedicata alle attività didattiche (Aula T).

È previsto un laboratorio metodologico, collocato nel primo anno di corso e strettamente collegato al seminario sulle competenze trasversali (v. *supra*, § 4), finalizzato all'applicazione pratica degli strumenti della ricerca giuridica. Il laboratorio si conclude con una verifica di idoneità, volta ad accertare l'effettiva acquisizione delle competenze metodologiche e redazionali richieste. Il superamento della verifica concorre alla valutazione annuale del dottorando.

9. Internazionalizzazione

(D.PHD.1.6) *Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.*

Il Corso di Dottorato di Ricerca promuove attivamente processi di internazionalizzazione e mobilità accademica, favorendo lo scambio di docenti e dottorandi con università e centri di ricerca italiani e stranieri.
Sono incoraggiati e sostenuti periodi di studio e ricerca all'estero, anche nell'ambito di programmi strutturati di mobilità, al fine di rafforzare le competenze scientifiche, ampliare le reti di collaborazione e sviluppare progetti di ricerca in contesti internazionali.
Il Corso promuove inoltre la stipula di convenzioni con Atenei italiani e stranieri per il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti, nonché l'attivazione di percorsi di Co-tutela di tesi, contribuendo alla qualificazione internazionale del percorso formativo e scientifico.

9.1. Mobilità e internazionalizzazione

Il Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche (DSG) si avvale inoltre di numerosi accordi quadro di collaborazione, attivi o *in itinere*, con Università europee ed extraeuropee, che prevedono programmi di scambio studenti. Tra le sedi partner figurano: University of Antwerp (Belgio); Universidad de Talca (Cile); Universidad EAFIT (Colombia); Ludwig-Maximilians-Universität München (Germania); numerose Università spagnole (Cádiz, Granada, Lleida, Murcia, Oviedo, La Laguna, Zaragoza); Université d'Artois, Université Clermont Auvergne e Université de Lorraine (Francia); Panteion University of Social and Political Sciences (Grecia); Goce Delcev University (Macedonia del Nord); Universitatea "Alexandru Ioan Cuza" di Iași (Romania).

Per quanto attiene le attività di mobilità vengono perseguite sia in logica di ingresso sia in uscita, nella piena valorizzazione dell'esperienza internazionale, piu' nello specifico , il dottorato ospita dottorandi che provengono da altre Università, enti di ricerca, aziende e istituzioni culturali e sociali e promuove attivamente lo scambio con i nostri dottorandi.

Gli accordi prevedono flussi di mobilità variabili (da 1 fino a 4 studenti per anno, a seconda della sede), contribuendo in modo significativo al rafforzamento della dimensione internazionale del percorso formativo e di ricerca.

Il Regolamento dei Corsi di Dottorato di UNIMORE prevede la possibilità di incrementare l'importo della borsa di studio fino a un massimo del 50% per periodi di soggiorno all'estero, per una durata complessiva non superiore a 18 mesi. L'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di ricerca all'estero è deliberata dal Collegio dei Docenti o, per soggiorni fino a 6 mesi, dal Coordinatore del Corso.

Note ANVUR (D.PHD.1.6): *La mobilità va perseguita sia in logica di ingresso che di uscita e può riguardare università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali con particolare attenzione alle esperienze internazionali. Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati Nazionali, le attività di formazione e ricerca includono anche attività comuni o comunque di condivisione.*

10. Sistema AQ

10.1. Descrizione sistema AQ del Corso di Dottorato

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) del Corso di Dottorato è definito in coerenza con i DD.MM. 226/2021 e 1154/2021 e con il modello AVA 3 di ANVUR, nonché con gli *Standard* europei per l'AQ (EHEA).

Il sistema si fonda su un ciclo continuo di progettazione, pianificazione, monitoraggio e miglioramento, volto a garantire la qualità del progetto formativo e scientifico e il suo costante aggiornamento rispetto all'evoluzione del contesto scientifico e professionale.

La responsabilità della qualità è in capo al Coordinatore del Corso, con il supporto del Collegio dei Docenti, del Gruppo di Riesame e del Comitato Consultivo, che coinvolge anche rappresentanti del mondo accademico e professionale. Il sistema prevede inoltre il ruolo di indirizzo e verifica degli Organi di Ateneo, del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione.

Gli strumenti principali del sistema AQ sono:

- Scheda Annuale del Progetto Formativo e Scientifico, che descrive obiettivi, attività formative, risorse, internazionalizzazione e organizzazione del Corso;
- Documento sui criteri di distribuzione delle risorse economiche, redatto in modo trasparente e coerente con la programmazione strategica;
- Relazione Annuale di Monitoraggio e Riesame, che analizza indicatori di *performance*, opinioni dei dottorandi, utilizzo delle risorse e stato delle azioni di miglioramento;
- Rapporto di Riesame Ciclico triennale, basato su un'autovalutazione approfondita del progetto formativo e scientifico e orientato alla definizione di obiettivi e azioni di miglioramento.

Il sistema garantisce il coinvolgimento attivo dei dottorandi, il monitoraggio degli esiti formativi e occupazionali, la trasparenza nella gestione delle risorse e il rafforzamento della dimensione nazionale e internazionale del Dottorato.

10.2. Parti interessate (stakeholder) Comitato Consultivo e modalità di consultazione (vedi verbale DCPI-PHD)

Sono attualmente in corso le interlocuzioni finalizzate alla nomina del Comitato Consultivo, in considerazione della recente istituzione del Dottorato (v. supra), che rende necessario procedere alla definizione della relativa composizione nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle prassi accademiche di riferimento.
La composizione del Comitato Consultivo includerà soggetti pubblici e privati, espressione di istituzioni qualificate, idonei a garantire un apporto effettivo al corretto espletamento delle attività e alla formulazione di una proposta coerente con gli obiettivi prefissati.

Note ANVUR (D.PHD.1.1) *La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione. La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.*

10.3 Presenza di Associazione Alumni

L'Associazione Alumni, al momento non è stata istituita,trattandosi di un Dottorato di nuova attivazione Si intende verificare tuttavia la fattibilità della creazione di una rete Alumni, formata anche dai Dottori di Ricerca che abbiano conseguito il titolo nei cicli in Convenzione con l'Università di Parma, relativamente a coloro che hanno svolto il dottorato nella sede di Modena.

A partire poi dal corrente ciclo, al momento del conseguimento del titolo verrà proposta ai dottori di ricerca l'iscrizione volontaria alla rete Alumni del Dottorato, con raccolta del recapito personale e del consenso al trattamento dei dati ai fini esclusivi di comunicazione istituzionale e monitoraggio scientifico-professionale.

La rete Alumni dovrebbe essere articolata indicativamente in:

- una sezione dedicata sul sito *web* del Dottorato, volta a individuare gli Alumni che aderiranno all'iniziativa;
- un aggiornamento periodico mediante questionario, finalizzato al monitoraggio degli esiti occupazionali e dei percorsi accademici e professionali.

Note ANVUR (D.PHD.1.1) *È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli Alumni del Dottorato di Ricerca.*